

Dopo Verona 2012

Caduti della Acqui errore che torna

Acqui Terme. Uno dei grandi problemi delle *vulgate* è che "son veramente dure a morire".

Miti, ma anche errori, una volta che si insinuano nella Storia, davvero sono tenacissimi. Estirpare ed emendare è difficile. Anche perché non va dimenticato, mai, davvero, che della Storia si può fare anche un *uso politico*.

E, dunque, certe volte è questione di *casualità*. E altre di *causalità*.

E, allora, bisogna distinguere tra errori in "buona fede"; e quelli in "cattiva", dettati coscientemente da motivazioni strumentali. Tenere in considerazione i pericoli del revisionismo ideologico.

E tale aspetto riguarda anche Cefalonia: vicenda assolutamente complicata, dalle "verità molteplici", capace senz'altro di proporsi per diverse, diversissime anzi complementari, opposte letture.

Ma che, per alcuni dati, riposa ormai su incontrovertibili certezze. Cui han collaborato storici di professione e non.

La solita questione dei numeri

Si può quindi comprendere bene, allora, in occasione della commemorazione nazionale della "Acqui" a Verona, il 21 settembre 2012, la sorpresa mista a sdegno di Massimo Filippini che ancora una volta ha potuto leggere sui giornali di una vicenda di Cefalonia che "vide la morte di circa 10.000 soldati italiani". E ciò, ci scrive, "nonostante all'Ufficio Albo d'Oro del Ministero della Difesa risultino morti 'sul fronte' delle Isole delle Jonie solo 1.639 militari su 4.635 morti sul fronte greco". E a suffragare il dato, Filippini cita il recentissimo libro, del 2011 (entrato giustamente nella rosa dei finalisti "Acqui Storia") di Elena Aga Rossi e Maria Teresa Giusti *Una guerra a parte* (il Mulino) che riconosce e documenta la validità di tale stima. E Filippini sottolinea come la prima Autrice sia, tra l'altro, membro consultivo del CISM - Comitato Italiano Studi Militari "di cui fanno parte i nostri Uffici Storici, presso cui si trovano i Documenti che mentiscono il dato di 10.000 morti. (Il che, ovviamente, nulla aggiunge o toglie alla vicenda e al suo significato: Cefalonia è sempre Cefalonia; ma la correttezza va tutelata sempre se si ha l'obiettivo di cercare la Verità - ndr).

"Le Autorità Militari lo sanno o lo dovrebbero sapere. Ma allora perché - anziché citare i dati in loro possesso - esse continuano ad aderire a quelli

forniti dall'Associazione 'Acqui' che non hanno un valore storico, ma sono solo frutto dei primi anni in cui la vicenda non era stata chiarita su tale punto (e, infatti, il numero dei diecimila compariva qualche anno fa sul bando del nostro Premio di Storia; e anche queste colonne - dobbiamo riconoscerlo - l'hanno riportato: ma sino al 2006 non si poteva far altro...). La più esatta stima è stata infatti documentalmente accertata in quell'anno da Massimo Filippini nel libro *I caduti di Cefalonia: fine di un mito*, cui si può imputare solo il difetto di essere uscito non con i tipi della grande editoria.

Ma proprio la vicenda di Cefalonia insegna che anche dalle piccole case editrici possono venire contributi interessantissimi. Allora da citare è anche il *Rapporto Cefalonia. Gli uomini della Divisione Acqui*, che in ordine di tempo è l'ultima corposa monografia di Gianfranco Ianni dedicata - per i tipi di Solfanelli - alla vicenda che si svolse sull'isola che ha in Argostoli il suo capoluogo.

Perché Verona

Il monumento nazionale di Verona alla Acqui è del 1966. Molti, infatti, i veronesi caduti a Cefalonia e Corfù. E negli ultimi 40 anni la manifestazione veneta non ha mancato di riunire reduci e superstiti, provenienti da tutta Italia. Con le autorità civili, militari e religiose, a Verona 2012 erano presenti i labari e le bandiere delle Associazioni d'Arma, combattentistiche e della Resistenza e numerosi gonfaloni di città e province decorati al valor militare. Giustamente in evidenza il Medagliere dell'Associazione Nazionale "Divisione Acqui", con le sue 27 medaglie d'oro, e la bandiera di guerra del 17° Reggimento "Acqui", decorata di medaglia d'oro al valor militare.

Alla cerimonia ha partecipato anche il gruppo storico "Brigata Acqui 24 giugno 1859 San Martino e Solferino" (la battaglia resa musicalmente con un poema sinfonico per banda dal Maestro Tarditi, e incisa qualche anno fa dal Corpo Bandistico Acquese).

G.Sa